

Bilancio Sociale

Cari delegati,

a nome del Consiglio Direttivo Avis Provinciale porgo a Voi un caloroso saluto di benvenuto.

Oggi siamo in questa sede per rievocare a consuntivo un anno di attività e non solo. Appuntamento che coincide con la fine di un mandato quadriennale, dei consigli direttivi delle Avis Comunali e consiglio direttivo Provinciale. Alcuni dei Presidenti uscenti riceveranno la conferma per un nuovo mandato, altri non potranno essere rieletti per il raggiungimento dei termini massimi consentiti dallo statuto.

E' un momento di riflessione per tutti noi, dirigenti, collaboratori e soci. Occasione di confronto per condividere gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da realizzare. Analizzare le strategie da intraprendere adeguate al divenire della società. Valutare le risorse economiche finanziarie ed umane disponibili e necessarie. Partecipare alle soddisfazioni e alle delusioni. Il tutto finalizzato alla realizzazione dei principi ispiratori dell'Avis.

Sintesi riepilogativa mediante presentazione Slide:

- *Dati associativi*
- *Attività 2005-2008*

Non possiamo e non dobbiamo mai dimenticare l'importanza assoluta del contributo che diamo alla società, a noi stessi. Pensiamo, solo per un attimo, di fermarci come donatori. Cosa accadrebbe? Lo smarrimento, il disorientamento e l'incapacità assoluta di capire e reagire da parte di tutte le persone coinvolte direttamente e indirettamente dall'azione del dono di sangue e suoi derivati.

La Comunità è abituata a ricevere risposte concrete alle richieste di aiuto, in particolare quando è in pericolo la vita. Il singolo quando si trova improvvisamente nell'incapacità di affrontare con le proprie forze e mezzi le difficoltà, gli imprevisti o le emergenze, acquisisce la consapevolezza di essere totalmente nelle mani di altri individui. Si affida completamente alla volontà altrui, rimanendo nell'impotenza più assoluta, con la speranza che l'appello di aiuto trovi ascolto e risposta. Essere soli, inermi e indifesi, davanti ad una difficoltà che minaccia la tua vita o quella di un tuo familiare, di un amico, di una amica, è una condizione insopportabile, disarmante e avvilente.

Non dimentichiamolo mai, ognuno di noi può trovarsi nella situazione di urgenza e di bisogno. Ma c'è anche quella parte di egoismo, individualismo, campanilismo e materialismo, insiti nel genere umano, che emergono e fanno sentire la loro voce. Senza rendersene conto, alle volte anche inconsapevolmente o comunque convinti di agire per la difesa di un bene comune, si trascurano completamente i principi fondamentali della nostra associazione.

Rammentiamolo, l' Avis è una associazione privata, senza scopo di lucro, che persegue un fine di interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne hanno la necessità, attraverso la donazione, la chiamata dei donatori e la raccolta del sangue.

Fonda la sua attività sui principi della democrazia, della libera partecipazione sociale e sul volontariato, quale elemento centrale ed insostituibile di solidarietà umana.

E' la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana che, con più di un milione e centomila associati, raccoglie circa il 75% del fabbisogno nazionale, circa 475.000 donazioni in Lombardia e circa 12.000 in Provincia di Sondrio.

Lo Stato Italiano ne riconosce la natura privata e ne sostiene l'attività attraverso i rimborsi, erogati secondo apposita convenzione dalle Aziende Ospedaliere, in applicazione di decreto ministeriale.

Avis è presente su tutto il territorio nazionale, suddivisa in circa 3300 Avis comunali, 94 Avis Provinciali e 22 Avis regionali. Tutte le attività sono regolate da uno Statuto e da un regolamento associativo. Oltre ad altre funzioni, partecipa in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale, alla raccolta del sangue, anche con proprie strutture e personale.

La Legge 219/05, la quale disciplina le attività trasfusionali e della produzione di emoderivati, assicura per l'intero sistema sangue, un forte e flessibile coordinamento sul territorio delle attività trasfusionali, sia a livello territoriale, regionale e nazionale.

Il sistema trasfusionale garantisce la maggiore sicurezza possibile delle trasfusioni attraverso precise disposizioni organizzative e sanitarie. Favorisce ed incentiva la raccolta delle donazioni da parte dei

donatori volontari, periodici, consapevoli e responsabili. Il servizio sanitario nazionale, senza sangue non potrebbe vivere. Donare sangue è un atto di fiducia verso se stessi. Dare qualcosa di proprio agli altri è un atto civico fondamentale. I valori sono alimentati con gesti e non solo con regole e norme.

Il dono del sangue volontario, anonimo e non remunerato, è un caposaldo essenziale che concorre al raggiungimento dell'autosufficienza sul piano nazionale.

La capillarità Avis sul territorio genera quel capitale sociale che è diventato sempre più rilevante negli ultimi anni.

Tra le varie azioni, una è sicuramente tesa a dare una reale risposta ad un bisogno di salute, cioè dare la garanzia di avere emocomponenti in quantità adeguata e di qualità. Caratteristiche di cui la nostra realtà locale può andare fiera, perché il sistema risponde a queste richieste. In quest'ottica, anche l'Avis provinciale di Sondrio ha quel valore aggiunto che solo il volontariato può garantire.

I suoi associati non sono esclusivamente donatori di sangue, ma sono anche testimoni di altruismo, mondialità, anonimato, gratuità, consapevolezza e responsabilità, promotori di cultura della solidarietà. Protagonisti del dono, della partecipazione, di stili di vita positivi e di salute. Valori che generano uno stimolo propositivo all'interno della nostra società.

Si attiva così la promozione di una cittadinanza responsabile, di attenzione ai bisogni altrui, di disponibilità disinteressata. Nel suo complesso il tutto offre ai giovani una visione del mondo orientata a recuperare l'attenzione per l'uomo.

Per tutto ciò, appare evidente che l'Associazione costituisce realmente un giacimento umano e valoriale indispensabile per la società civile e solidale di una comunità odierna in palese crisi di integrazione e di solidarietà. Un giacimento che tutti, dai politici al semplice cittadino dovrebbero concorrere ad accrescere, senza sottovalutarne mai l'importanza.

Donare deriva dalla radice etimologica del latino *munus*, mettere in comune. Si dona per collegarsi ad altri, per trasmettere. La missione a cui siamo chiamati non termina nel solo vivere ma lasciando segni. Avis è una testimonianza importante di interpretazione di questo mandato. Il gesto della donazione si carica di una forte valenza espressiva che contribuisce a costruire e a rafforzare i legami sociali. Dunque l'Avis rappresenta una realtà importante il cui risultato è già iscritto nel lavoro svolto quotidianamente dai suoi associati.

Patrimonio che dobbiamo continuare a difendere e promuovere da cui partire per la sfida del futuro.

Sintesi dati associativi

Nel 2008 le donazioni sono aumentate passando dalle 11800 alle 11963, pari ad un incremento di n. 163 unità (+1,38%).

I donatori attivi da n. 6616 sono aumentati a 6831 (+3,24).

Sul totale dei donatori, il 62% sono uomini e il 38% donne.

Il (32)% è di età tra i 36 e i 45 anni.

Il (26)% riguarda la fascia di età 26/35.

Il (20)% comprende la fascia di età 46/55.

Il (13)% comprende la fascia tra i 18 e i 25 e il rimanente (9)% oltre i 55 anni. I dati confermano la crescita sia per quanto riguarda i soci attivi, sia le donazioni.

Per quanto riguarda l'attività di questi quattro anni 2005-2008:

Donatori attivi: da n. 6209 nel 2005 a n. 6831 nel 2008 (+622) = + 10% circa.

Donazioni: da n. 11342 nel 2005 a n. 11963 nel 2008 (+621) = + 5,5%

L'indice di donazione scende da 1,85% all' 1,75%.

Vi invito ad un minuto di raccoglimento in memoria di coloro che ci hanno lasciato. Uomini e donne che con semplicità, in silenzio durante la loro esistenza, hanno donato una parte di se per salvare altre vite umane.

Ringraziamenti al consiglio uscente, ai delegati delle Avis Comunali, agli ospiti e al centro di formazione.

Per il Consiglio Direttivo

Il Presidente

Bruno Mazzini

Dati Associativi							
Sezioni Comunali	Donatori Attivi		Donazioni			% rif.2007	indice don.
	numero	% rif.2007	sangue	plasma	totale		
Bormio	854	+7,82	1244	189	1433	- 8,14	1,67
Caspoggio	272	-7,79	332	179	511	- 2,48	1,87
Chiavenna	1056	+1,73	953	371	1324	+ 3,19	1,25
Lanzada	220	+5,76	275	131	406	+ 3,04	1,84
Morbegno	999	+4,49	1359	460	1819	+ 0,10	1,82
Poggiridenti	267	+3,89	296	159	455	+ 4,35	1,70
Sondalo	423	+6,01	618	259	877	0,00	2,07
Sondrio	2740	+2,58	3349	1789	5138	+ 4,84	1,87
Totale	6831	+3,24	8426	3537	11963	+ 1,38	1,75

Periodo 2005-2008

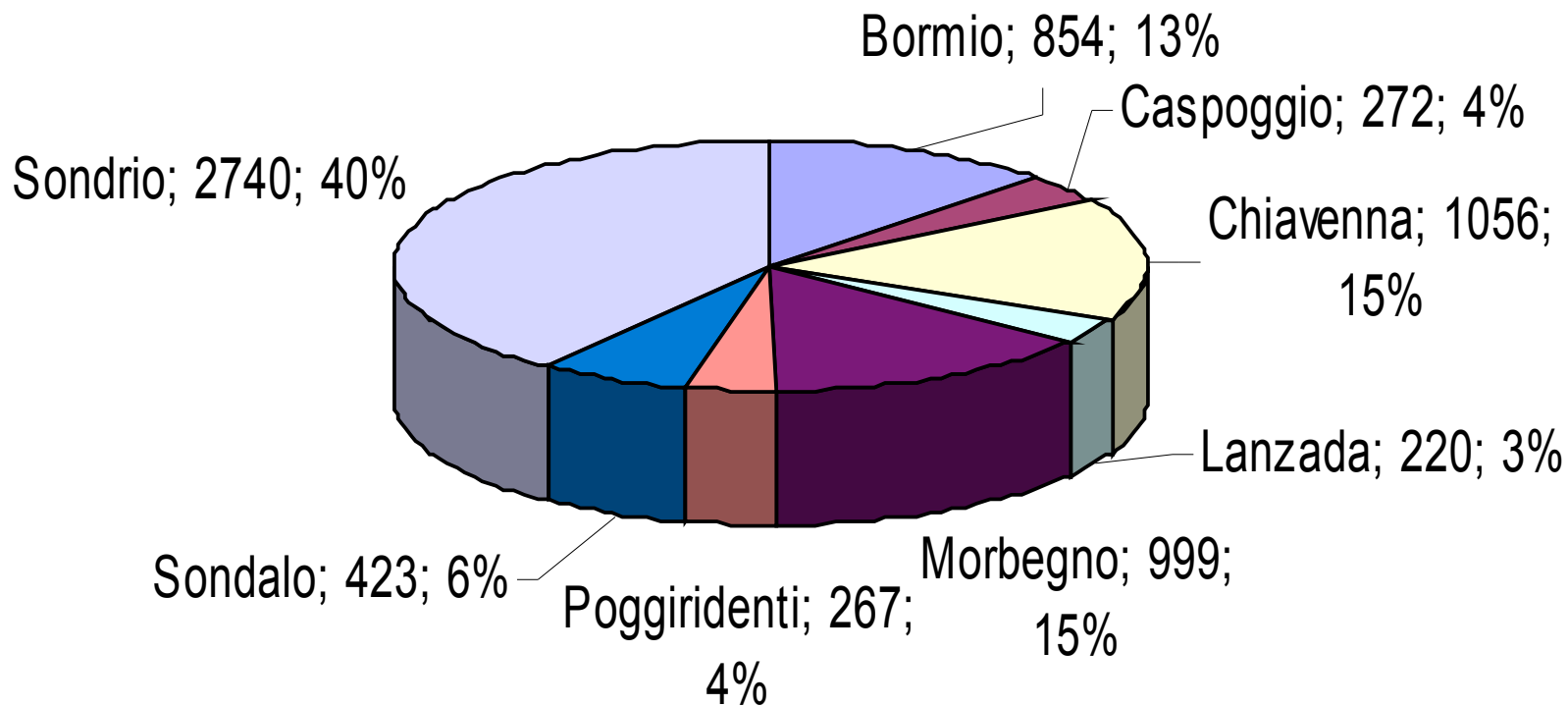
	Bormio				Caspoggio				Chiavenna			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
Donatori Attivi	671	722	792	854	290	300	295	272	1008	1033	1038	1056
Totale Donazioni	1198	1350	1560	1433	610	583	524	511	1409	1341	1283	1324
Indice Donazioni	1,78	1,87	1,97	1,67	2,10	1,94	1,77	1,87	1,39	1,29	1,23	1,25

	Lanzada				Morbegno				Poggiridenti			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
Donatori Attivi	206	210	208	220	877	914	956	999	250	252	257	267
Totale Donazioni	361	357	394	406	1839	1789	1817	1819	462	411	436	455
Indice Donazioni	1,75	1,75	1,76	1,84	2,09	1,96	1,90	1,82	1,84	1,63	1,69	1,70

Anni	Sondalo				Sondrio				Totale			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
Donatori Attivi	385	393	407	423	2522	2576	2671	2740	6209	6400	6616	6831
Totale Donazioni	795	832	877	877	4668	4719	4901	5138	11342	11392	11800	11963
Indice Donazioni	2,06	2,12	2,19	2,07	1,85	1,84	1,83	1,87	1,85	1,78	1,78	1,75

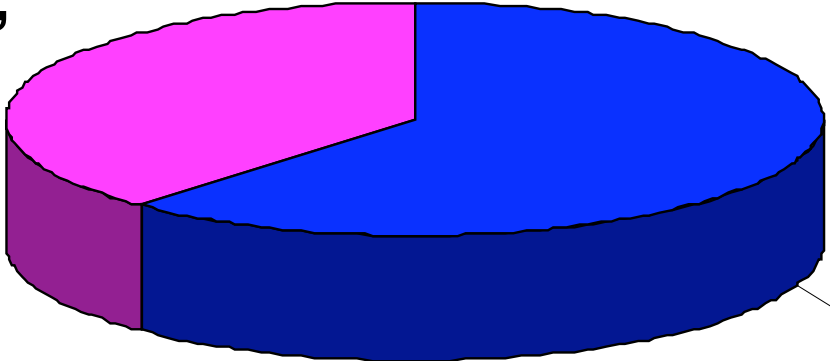
Donatori attivi

anno 2008 - n° 6.831



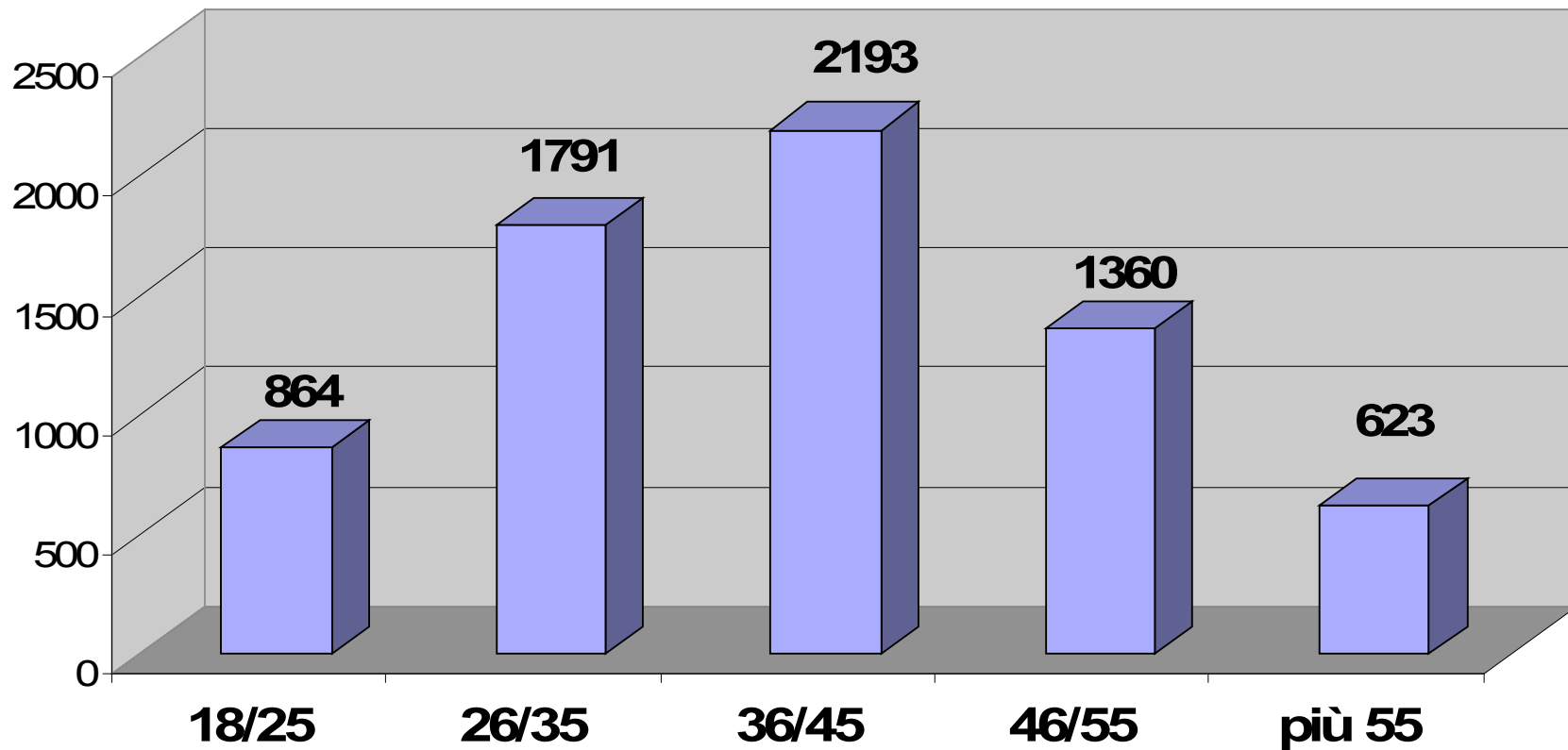
Uomini - donne

**Donne; 2628;
38%**

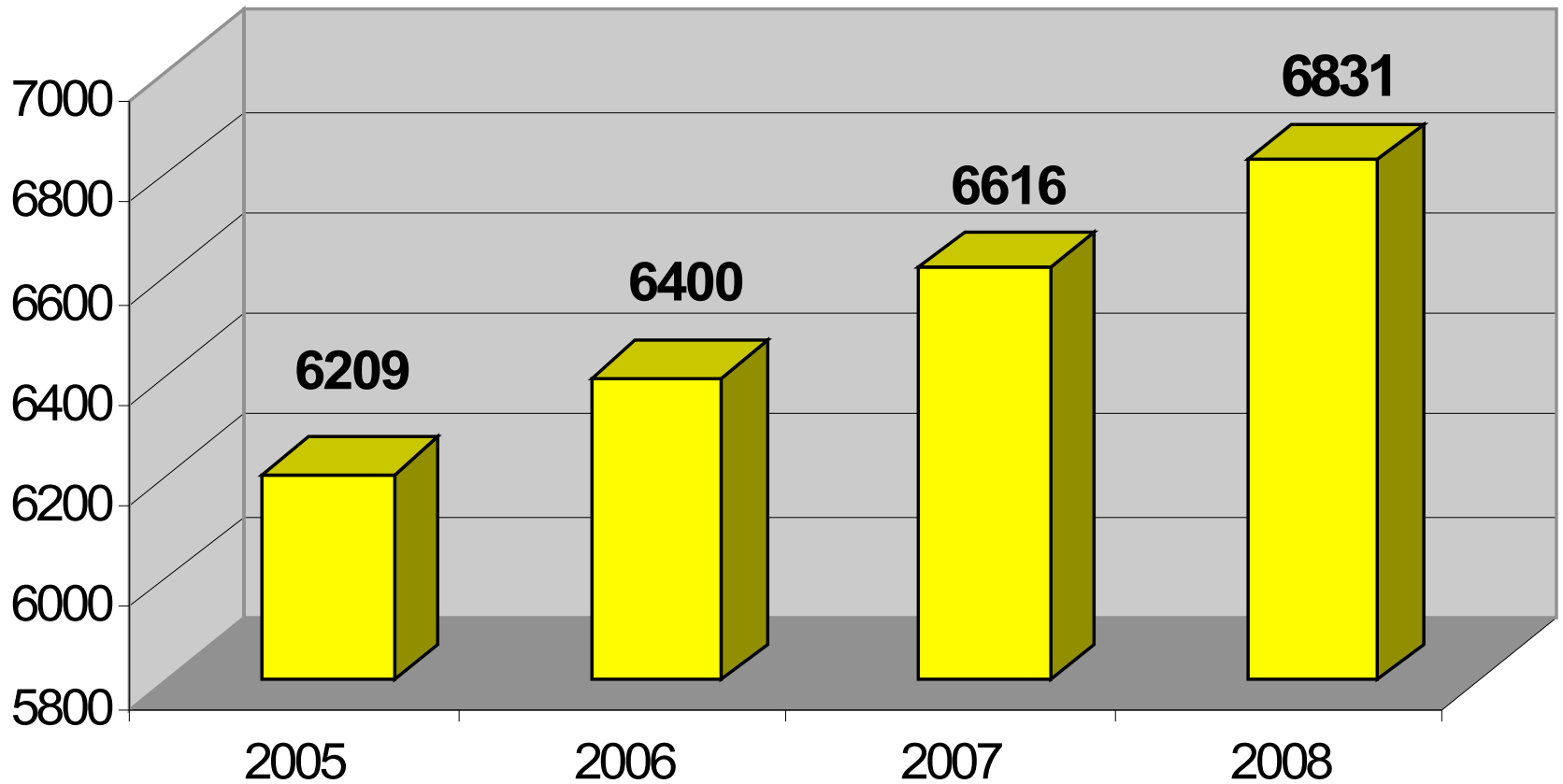


**Uomini; 4203;
62%**

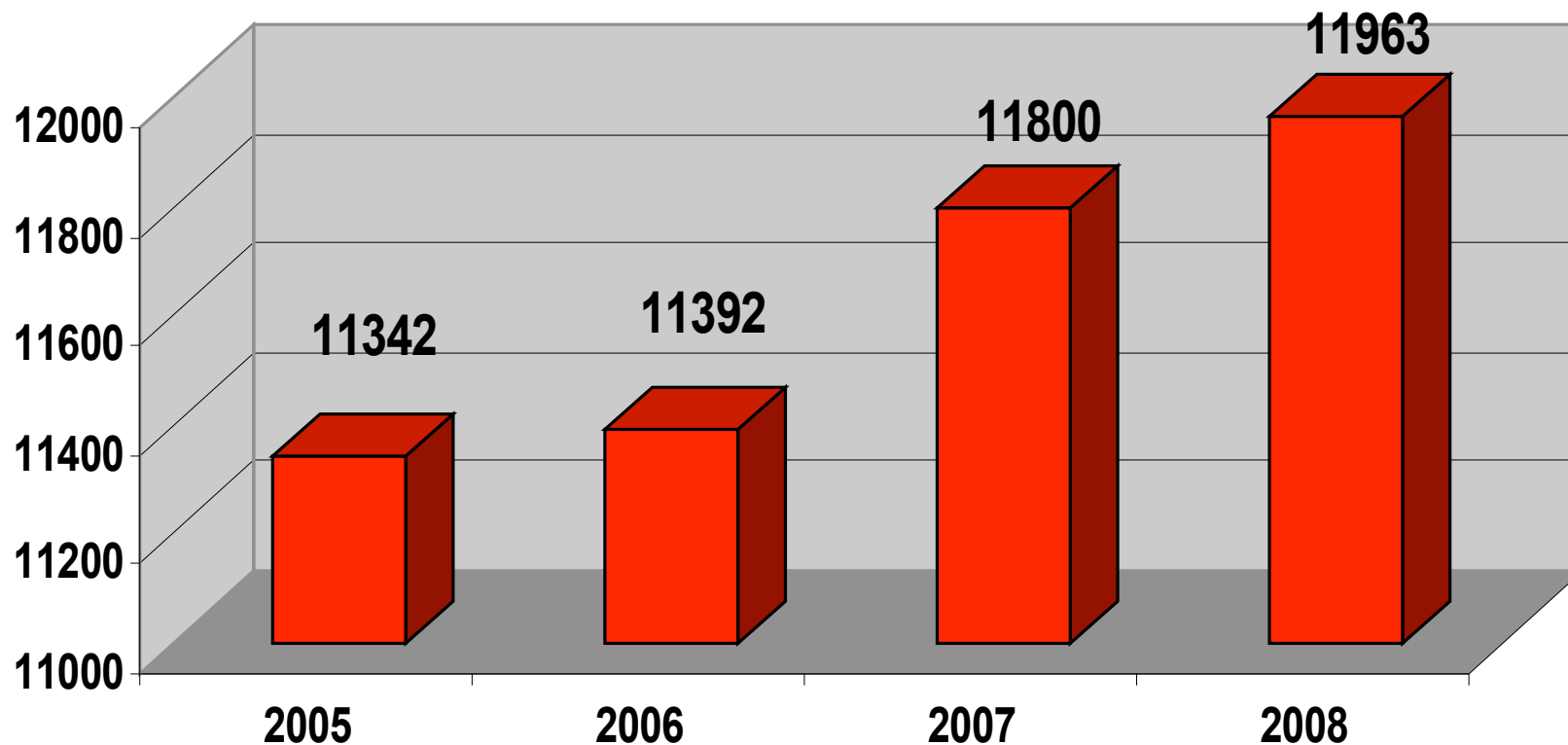
Fascie d'età



Donatori Attivi 2005-2008



Donazioni 2005-2008



Indice di donazione

